

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

La novellistica di Boccaccio.

Andreuccio da Perugia: un giovane e ingenuo mercante.

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. Nella novella di “Andreuccio da Perugia” (II, 5), una delle più celebri del *Decameron* (1349-51 ca.) di Giovanni Boccaccio, *protagonista è l'intera città di Napoli*, pullulante di soggetti marginali, che per sopravvivere devono arrangiarsi con **ESPEDIENTI INGEGNOSI**. La strada qui diventa maestra di vita.
Chi sono, in successione, *gl'involontari addestratori di Andreuccio* verso una coscienza più smaliziata e una condotta più spregiudicata?

Gl'involontari addestratori di Andreuccio sono, in ordine di comparizione, *la prostituta siciliana e una compagnia di ladri*, che vivono nei bassifondi della città.

Napoli, allora capitale del Regno angioino e insieme *gran porto di mare*, è lo specchio di tutte le possibili figure umane - alte o basse - che compongono questa nuova “commedia umana”.

2. Al suo arrivo a Napoli, quale errore commette Andreuccio che rivela la sua *ingenuità*? In che modo, alla fine, riesce a recuperare il *denaro perduto*?

Andreuccio, mentre si aggira al mercato per comprare cavalli, *mette troppo in mostra la cospicua somma di denaro che ha portato con sé* (cinquecento fiorini d'oro), suscitando il desiderio d'una prostituta d'impossessarsene in modo truffaldino.

Avendo notato una vecchia parlare con lui in modo familiare, la prostituta prende tutte le informazioni utili (come il fatto che il di lui padre era stato in Sicilia) e poi la sera lo invita a casa, *simulando un convegno amoroso*. In realtà, la sua intenzione è quella di farlo fermare a dormire, cosicché *sia agevole per il suo protettore ucciderlo nel sonno e appropriarsi del denaro*. La *Fortuna*, però, salva la vita ad Andreuccio, facendolo cadere in un chiassetto-fogna mentre fa uso della latrina; ma *i fiorini sono ormai perduti*.

Dopo varie peripezie, durate l'intera notte, *Andreuccio riesce a rifarsi*, perché ruba un anello con un prezioso rubino ad un vescovo da poco sepolto nella cattedrale, *gabbando a sua volta i ladri* che gli erano compagni nell'impresa.

LO SPAZIO E IL TEMPO

3. Tra i *luoghi*, in cui si svolge la vicenda, ve ne sono alcuni *distintivi* della città medioevale. Quali sono? E perché la novella è ambientata soprattutto di *notte*?

I luoghi distintivi della città medioevale sono: *il mercato e il duomo* (manca il palazzo pubblico, cioè la reggia degli Angiò). Ad essi si oppone la contrada *Malpertugio*.

La novella è ambientata di *notte*, perché è il tempo in cui entrano in azione “i mariuoli”.

LA LINGUA E LO STILE

1. **Boccaccio riprende la *materia erotica* e lo *stile comico* dai *fabliaux*, con il loro tipico uso dei doppi sensi. Qui l'equivocità scaturisce piuttosto dagli ambienti e dalle situazioni. In cosa consiste l'*ingegnosità* della prostituta siciliana, presentatasi sotto il falso nome di *Madama Fiordaliso*?**

La finta Madama Fiordaliso usa il sesso solo come esca per attirare Andreuccio in un tranello. Ma l'autore spinge l'equivoco fino a far entrare il giovane mercante (e con lui il lettore carico di attese) in camera da letto; dove lei gli rivela che è sua sorella naturale e non accade nulla. Impadronirsi del denaro, senza concedersi, per una prostituta è un'espressione d'ingegnosità. Tuttavia, la materia bassa è riscattata dalla nobiltà della forma, perché Boccaccio usa il fiorentino del Trecento retoricamente "ornato".

LE TECNICHE NARRATIVE

2. **Fiammetta¹ è una *narratrice esterna di secondo grado*. Boccaccio, per dare un ordine alla raccolta, ha ideato un *racconto-cornice*², che s'ispira alla peste nera del 1348³. Perché?**

Boccaccio immagina che, in attesa di un ritorno alla normalità, *un'allegra brigata di dieci giovani* si riunisca in una villa nella campagna di Fiesole per dedicarsi a "onesti diporti" (nobili svaghi), tra cui figurano il bel conversare e il narrare storie di casi imprevedibili. In questa sorta di vacanza morale, si giustificano anche le novelle più licenziose.

3. **La novella di Andreuccio è strutturata secondo una *contrapposizione alto/basso*. Nella caotica realtà cittadina, il protagonista affronta pericolose discese verso il basso prima di convertirsi da "ingenuo" ad "esperto" delle cose del mondo. Quali sono?**

Le pericolose discese verso il basso di Andreuccio *sono tre*. La prima è la *caduta nel chiassetto-fogna*, che lo salva ma lo copre di ridicolo. La seconda è la sua *discesa nel pozzo* dove i ladri lo calano per lavarsi, ma poi lo abbandonano alla vista delle guardie.

Soccorso da alcuni passanti, Andreuccio capisce che i ladri vogliono servirsi di lui per rubare l'anello al vescovo, senza dividere il bottino. Perciò, quando affronta la terza *discesa nella tomba*, passa loro altri oggetti preziosi, ma trattiene l'anello per sé, dicendo che questo gioiello non c'è. Per dispetto, i ladri lo chiudono dentro e lui sviene.

Ma la *Fortuna* interviene a salvarlo ancora. Un'altra compagnia di ladri apre il coperchio della tomba per tentare la stessa impresa. Andreuccio, fingendosi il vescovo morto, tira una gamba al malcapitato ladruncolo, che, spaventato, fugge con gli altri, lasciando la tomba aperta.

Sul far dell'alba, Andreuccio può così tornare a Perugia sano e salvo, riportando a casa l'equivalente valore dei fiorini.

Boccaccio fa entrare nella nostra letteratura *l'arte del raccontare*. La sua *prosa*, modellata sull'ampia e articolata *sintassi ciceroniana*, costituirà a lungo un modello di scrittura (→ boccaccismo). La novità è la creazione dell'EPOPEA DEL MERCANTE, la cui *virtù* consiste nella capacità di dominare gli eventi, anche imprevedibili. Gli ideali feudali di magnanimità e cortesia, pur presenti in alcune novelle (→ "Federigo degli Alberighi" V, 9), hanno ormai iniziato la loro curva verso il tramonto⁴.

IL CONTESTO

4. Con il *Decameron* viene alla ribalta un mondo sconosciuto, in cui i moventi dell'agire umano sono *il sesso e il denaro*. Tuttavia, Boccaccio va oltre quello che - a prima vista - potrebbe sembrare *un appiattimento sulla prosaica realtà borghese*. In che modo egli supera i limiti legati al suo *ambiente sociale di provenienza*?

Boccaccio prende spunto da *personaggi e ambienti noti* ai suoi lettori (descritti con ricchezza di dettagli) e vi sovrappone *vicende romanzesche*.

In questo modo, dilata le sue novelle verso *orizzonti immaginosi, dotati di un ritmo e di un colore molto più intensi* di quelli che gli stessi protagonisti avrebbero conosciuto nella vita reale. Sta qui il segreto della sua meritata fama.

Una delle forze che muovono l'intreccio delle novelle, infatti, è la *Fortuna*, ossia quell'insieme di occasioni favorevoli, di cui occorre saper profittare con l'*ingegno*, sia per cavarci dagli impicci (come nel caso di Andreuccio), sia per migliorare la propria condizione di nascita. Questa forma *d'intelligenza pratica* è particolarmente apprezzata dall'autore, che spesso assicura ai suoi eroi borghesi un lieto fine.

Invece, il tema dell'*ipocrisia dei religiosi*, che si concedono allegramente quegli stessi peccati della carne contro cui tuonano dal pulpito (→ La badessa e le braghe IX, 5), è guardato da Boccaccio con compiaciuta ironia, per ricordare ai suoi contemporanei che non si può andare contro la *Natura*. Esso avrà un'incarnazione esemplare, nel Seicento, in *Tartufo*, il personaggio creato dalla fantasia di Moliere.

p. 3

NOTE

¹Fiammetta è anche il nome della protagonista del racconto, scritto sotto forma di lettera ed intitolato *Elegia di Madonna Fiammetta*, in cui Boccaccio s'ispira alla sua relazione con la contessa napoletana Maria d'Aquino.

²Il numero complessivo di *cento novelle*, disposte in *dieci giornate*, è suggerito a Boccaccio dal poema dantesco. Boccaccio, che è un fervente ammiratore di Dante, scrive anche la sua prima biografia e regala una copia manoscritta della *Commedia* a Petrarca.

³Dopo l'ecatombe provocata dalla peste, il numero dei lavoratori agricoli disponibili (servi) è decisamente diminuito. Scoppiano così varie rivolte contadine, dette *jacqueries*, per ottenere il *salario*. Ma la definitiva abolizione dei diritti feudali avverrà solo con la Rivoluzione Francese.

⁴Nel *Proemio*, Boccaccio dedica la sua opera alle donne, che, non potendo viaggiare, hanno poche occasioni di distrazione e sono più predisposte alla noia e alla malinconia. Dopo i *romanzi cavallereschi francesi* (vedi Chretien de Troy, *Lancillotto, o il cavaliere della carretta* ecc.) di ambientazione aristocratico-cortese, la sua narrativa esprime il fiore della civiltà comunale.